

Dott.ssa SILVIA CALDIRONI

RA/RN/FC/MI

Consulente Psicosomatista www.psicomatista.com,

Presidente dell'Organizzazione Internazionale Discipline Psicosomatiche

per la Salute ed il Benessere (O.I.D.P.) www.oidpsalute.com

Fondatrice della corrente di studio Dinamica Morfosomatica www.ricerca-psicosomatica.com

ESTETISTA OGGI non solo estetica

Sempre più spesso mi capita di avere a che fare con le “professioniste dell'immagine”, che mi incontrano per consulenze personali ed attinenti al loro lavoro. Collaborando con loro, mi sono resa conto del grandissimo potenziale cui hanno accesso, grazie ad un rapporto diretto con le clienti (anche se sono sempre più numerosi anche i “lui” che frequentano i centri estetici), al contatto diretto con il corpo ed alla “familiarità” ed all'intimità che spesso si instaura fra chi si rivolge all'estetista e l'estetista stessa. Oltre la porta non si trova infatti solo un trattamento, ma una persona con cui dialogare, sfogarsi, aprirsi, confidarsi e confrontarsi; una donna con il proprio vissuto ed il proprio mondo, anch'essa portatrice di proprie emozioni, desideri, esperienze ed opinioni. La riflessione che mi sovviene immediata è l'estrema opposizione rispetto “all'approccio estetico”. Da una parte, l'approccio per così dire “meccanicistico” al corpo e quindi un insegnamento strettamente legato al “come fare e quando farlo”, dedicato specificatamente alle aree di competenza “fisica” dell'estetista, ai prodotti da utilizzare e così via e dall'altro, un approccio che tende a “psicologizzare” la categoria, diffuso soprattutto da Max Pierre che ha il vero e proprio “monopolio formativo” del settore attirando grande quantità di consensi proprio perché chi opera si rende conto di avere a che fare anche con la sfera personale della cliente e che un approccio puramente ed esclusivamente fisico risulta sicuramente riduttivo ed insufficiente. Eppure, caricare questa figura di una componente anche “psi” rischia di non valorizzarla per ciò che realmente è e per gli strumenti che ha, mettendola in condizione di assumersi responsabilità (come quella di prescrivere un comportamento e poi di doverne fronteggiare le conseguenze se il/la cliente ritiene di aver fatto “scelte sbagliate” a causa di ciò che era consigliato) e di commettere errori perché la preparazione non è adeguata e magari le competenze maturate non sono sufficienti, o la stessa estetista potrebbe essere in difficoltà e disequilibrio, rischiando di condizionare i propri utenti proprio in conseguenza della situazione interiore che si trova a vivere, poiché è assolutamente umano “trasportare” le nostre esperienze in ciò che diciamo e che quindi “diffondiamo” agli altri, non avendo alcuno strumento di correzione. Ritengo perciò che l'estetista possa trovare una chiave vincente nell'aver accesso alla “psiche” dell'altra persona attraverso tecniche invece di consulenza e di pratica fisica ed estetica, area in cui sono maestre, non solamente attraverso il massaggio (ad esempio il massaggio riflessologico così come insegnato da Max Pierre, per riprendere l'esempio di prima) ma attraverso la conoscenza del risvolto somato-psichico di tutto ciò che riguarda il loro lavoro: dalla manicure, al pedicure, alla depilazione, alla forma del corpo, alla consistenza di pelle e capelli ai consigli di trucco e acconciatura. Se è infatti vero che ogni aspetto psichico, così come le emozioni ed i pensieri, sono in grado di causare reazioni somatiche, anzi sosterrei che precipitano nell'inevitabilità di causarne, allora è necessariamente vero che anche ogni cambiamento fisico si traduce immediatamente in un aspetto psichico, si pensi ad esempio ad un pizzicotto ed alla contigente “sensazione” di dolore, o all'invecchiamento ed ai pensieri che questo suscita in ognuno di noi. Ecco perché un'estetista pur agendo “solo fisicamente”, ha in realtà una via regia all'inconscio se è messa in condizione di essere consapevole appunto delle conseguenze psicosomatiche (e somato-psichiche) delle sue azioni. Ecco che allora in concetto di “Bellezza” e della congruenza bellezza interiore ed esteriore assume davvero un significato: le due bellezze sono senz'altro diverse ma divengono il sinonimo di armonia psicofisica ed emozionale ed in questo senso l'estetista diviene lo “strumento” di bellezza per definizione, al servizio della propria cliente: prima di tutto comprendendo, a partire dall'aspetto fisico, posturale e somatico, alcune peculiarità dell'individualità con cui ha a che fare, e comportandosi poi di conseguenza, andando ad apportare quei movimenti, quell'atteggiamento e quelle tecniche quotidiane

Dott.ssa SILVIA CALDIRONI

RA/RN/FC/MI

Consulente Psicosomatista www.psicomatista.com,

Presidente dell'Organizzazione Internazionale Discipline Psicosomatiche
per la Salute ed il Benessere (O.I.D.P.) www.oidpsalute.com

Fondatrice della corrente di studio Dinamica Morfosomatica www.ricercapsicosomatica.com

in un atteggiamento nuovo, mirato ad incrementare il benessere totale di colui o colei che si sottopone alle nostre cure. L'Estetista deve essere ben a conoscenza di cosa simboleggia per i propri clienti e saper sfruttare questa consapevolezza per portare le persone ad uno stato evolutivo sul piano personale, fisico e, naturalmente... estetico!

Dott.ssa Silvia Caldironi



Dott.ssa Silvia Caldironi
Formatrice di Psicosomatica Estetica

PSICOESTETICA
L'Evoluzione dell'Estetica

cel. 339 2722367
www.ricercapsicosomatica.com

L'Estetista ha la grande Occasione di essere un potente strumento di Evoluzione e di Consapevolezza per le proprie clienti. E' allora fondamentale acquisire gli strumenti e le competenze giusti per coglierLo.